

360 gradi

Archivio on line
dei manoscritti
di Dante Alighieri

Guido Trombetti

Domenica scorsa su questa pagine abbiamo parlato del progetto Magic che, se approvato dal

ministero, realizzerà un centro servizi specializzato nella digitalizzazione dei libri antichi e dei manoscritti, in

stretta connessione con la scuola di Alta formazione in filologia, storia del manoscritto e del libro antico

della Federico II, diretta da Andrea Mazzucchi. Qual è l'humus di tale progetto? *pagina VIII*

Le idee 360 gradiArchivio on line
dei manoscritti
di Dante AlighieriAlla Federico II una ricerca per creare
il primo "database" della Commedia

GUIDO TROMBETTI

Domenica scorsa su questa pagine abbiamo parlato del progetto Magic che, se approvato dal ministero, realizzerà un centro servizi specializzato nella digitalizzazione dei libri antichi e dei manoscritti, in stretta connessione con la scuola di Alta formazione in filologia, storia del manoscritto e del libro antico della Federico II, diretta da Andrea Mazzucchi. L'humus di tale progetto sarà la Biblioteca dei Girolomini ed in particolare la digitalizzazione di 514 manoscritti, databili tra il XIV e il XVI secolo. La digitalizzazione servirà a evidenziare le peculiarità dei singoli esemplari; a preservare dai rischi della consultazione; a documentare l'eventuale degrado dei libri, fissandolo al momento della ripresa fotografica e a costituire le biblioteche digitali. Ma perché le biblioteche digitali non si trasformino in un'inerte archiviazione di materiali muti è

necessario accompagnare la digitalizzazione con accurate descrizioni e narrazioni del materiale librario. Capaci di soddisfare le esigenze di ricerca degli specialisti e di intercettare le curiosità di un pubblico più vasto. Tale progetto trarrà vantaggio da una serie di iniziative tese a diffondere tra gli allievi della scuola la cultura digitale e l'apprendimento delle relative metodiche. A tal fine, ad esempio, sarà a Napoli il 20 e 21 maggio nell'ambito delle iniziative proposte dalla Scuola la professoressa Watteeuw, coordinatrice in Belgio del progetto Rich (Reflectance imaging for cultural heritage). Watteeuw sottoporrà - per la prima volta in Italia - un campione di preziosi manoscritti della Biblioteca dei Girolomini all'analisi della versione più aggiornata del cosiddetto Portable Light Dome, un avanzatissimo dispositivo di imaging che consente di evidenziare anche piccoli dettagli. Nei due anni di attività nelle sale della Biblioteca dei

Girolomini i venti allievi della scuola, coordinati da un gruppo di docenti italiani ed europei, hanno lavorato alla schedatura sistematica dei manoscritti e degli incunaboli. Il catalogo degli incunaboli, pubblicato dalla Salerno editrice, sarà presentato ufficialmente a Napoli il 30 maggio. Il progetto Magic si inserisce in un già vivace ambiente di ricerca nell'ambito della filologia digitale e dell'informatica umanistica. Presso il dipartimento di Studi umanistici diretto da Edoardo Massimilla è già avviato un altro progetto internazionale di concezione tutta napoletana. Il titolo suggestivo è: "Illuminated Dante Project" (Idp). Coordinato da Gennaro Ferrante in collaborazione con studiosi - nazionali e internazionali - di testi, immagini e codici medievali e con il contributo degli esperti del centro di ateneo per i servizi informativi (Csi) della Federico II. Esso si propone di allestire per il VII centenario della morte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di Dante Alighieri (2021), un archivio online ad alta risoluzione e un database codicologico e iconografico dei più antichi manoscritti illustrati della Commedia di Dante. Idp ha costituito un corpo di circa 280 manoscritti databili tra il XIV e il XV secolo e conservati in biblioteche, musei, archivi pubblici e privati nazionali e internazionali. Grazie ad accordi tra la Federico II e gli enti possessori dei testi (il Mibact, la Bibliothèque nationale de France, la Bodleian Library di Oxford) il progetto Idp ha potuto digitalizzare più della metà dei testi (153 codici), le cui immagini potrà cominciare a diffondere su un archivio posto sui server dell'Ateneo (www.dante.unina.it), configurando così il più grande archivio di codici danteschi mai realizzato al mondo. Un campione significativo sarà inoltre sottoposto all'esame spettrometrico dalla prof. Watteuw e dalla sua équipe, allo scopo di far emergere elementi (parti di miniature, disegni, scritture, sottoscrizioni) non visibili ad occhio nudo. Per comprendere la raffinatezza del lavoro svolto si pensi che l'Idp ha integrato l'archivio virtuale dei codici danteschi con un complesso database che permetterà, attraverso strumenti raffinati di ultima generazione, di ricercare e comparare le più antiche raffigurazioni dei personaggi dell'oltretomba dantesco - Caronte, Beatrice, Minosse, Lucifero, e così via - i tipi di pena associati ai vizi di inferno e purgatorio esplorando le modalità di rappresentazione dei cieli paradisiaci, contemplando l'accuratezza dello stile degli antichi illustratori e la loro minore o maggiore fedeltà al testo dantesco. La collaborazione tra umanisti, fisici, ingegneri, informatici può superare il misero ed angusto sentiero dei settori scientifici disciplinari realizzando nei fatti l'interdisciplinarietà.



Direttore

Andrea Mazzucchi, direttore della scuola di Alta formazione in filologia, storia del manoscritto e del

libro antico della Federico II. In alto, nella foto grande, un dipinto dell'artista napoletano Domenico Morelli, che raffigura Dante e Virgilio nel Purgatorio

L'idea è di digitalizzare circa 280 testi databili tra il XIV e il XV secolo e conservati in musei e biblioteche, archivi

Un campione significativo sarà inoltre sottoposto all'esame spettrometrico

